

IL BISOGNO DI LAVORARE

Spontanei, creativi, liberi dalle paure: sono le persone che sanno esprimere pienamente se stesse, testimoniando un completo benessere anche sul lavoro. Il segreto? Imparare a scoprire e sviluppare le proprie risorse latenti, facendo evolvere la coscienza lungo la “scala dei bisogni” di Maslow. Consapevoli del fatto che il processo di ascesa coinvolgerà, piano piano, l'intera umanità.

Per i soldi o per la celebrità o magari, semplicemente, per sentirsi apprezzati: sono tanti i bisogni che le persone cercano di soddisfare, più o meno consciamente. Lo psicologo americano Abraham Maslow ha classificato in una “scala” (la famosa “scala dei bisogni”), con la quale ha spiegato il percorso evolutivo delle motivazioni umane.

Ai primi due gradini, Maslow ha posto i bisogni di sopravvivenza fisica e di sicurezza, oggi più che mai espressi dal rapporto col denaro. Al terzo gradino, quelli di appartenenza, cioè di relazione con gli altri (come la famiglia o l'azienda). Quindi, i bisogni di stima, di apprezzamento, di status e di celebrità. Fino al quinto gradino, dove troviamo il bisogno di autorealizzazione.

Se interpretiamo la condizione dell'uomo nel mondo del lavoro utilizzando questa classificazione, notiamo che la quasi totalità dei lavoratori sta nei primi quattro gradini della scala: sono tantissimi a dover fronteggiare il bisogno di sopravvivere, impossibilitati a raggiungere persino il successivo gradino della scala, quello dei bisogni di sicurezza (sicurezza dal precariato, da un capo dispotico, dalla paura di correre rischi, ecc.). E sono anche tante le persone che si impegnano a saziare le proprie necessità di stima e di apprezzamento, attraverso la caccia al successo economico e di potere.

Quando il nostro lavoro non riesce però a soddisfare i nostri bisogni, nascono sentimenti di disagio, di sofferenza, che cerchiamo di compensare perseguendo il più possibile il nostro interesse, fino al limite dell'egoismo: intendiamo con questo lo stato dello sviluppo della coscienza nel quale si vive l'interesse personale contrapposto a quello collettivo e ci si ingegna perciò ad accrescere i propri vantaggi a discapito di quelli altrui.

Tornando alla scala di Maslow, a ben guardare, in tutti e quattro i livelli gli individui sono identificati con bisogni di tipo egoistico, perché l'ego individuale è posto in posizione prioritaria rispetto a quello di tutti gli altri. L'esito è una quasi generalizzata competizione tra le persone.

Ma per fortuna, dice Maslow, il processo dell'ascesa dell'umanità lungo la scala dei bisogni è fondamentalmente inarrestabile: l'umanità procede lungo l'evoluzione, salendo piano piano. Per arrivare dove? Il gradino più alto ospita individui in grado di esprimere pienamente sé stessi e che testimoniano un completo benessere anche nel lavoro. Tali individui sono creativi, spontanei, gioiosi e giocosi: sono persone che, nel lavoro come nella vita, si sentono in pace con loro stesse, in unione col mondo, padrone di sé e del loro destino e libere dalle paure e dai limiti.

Certo, sono pochi gli esseri umani che si trovano stabilmente a questi livelli, ma a molti, forse occasionalmente, capita di provare l'una o l'altra di queste esperienze. Il segreto è mettersi in contatto con la propria natura interiore, lasciandosi guidare dall'immaginazione e dall'intuizione verso la scoperta delle proprie risorse, che il più delle volte sono nascoste e/o inesprese. Bene, il primo passo di questo percorso di evoluzione è cominciare a sapere che tali potenzialità esistono.

Energos

Società di Consulenza e Formazione - Torino

www.energós.it